



Ordini di servizio e orario del dipendente

Luca Benci

Titolarità e emanare ordini di servizio

- Qualsiasi ufficio, organo o persona fisica gerarchicamente sovraordinata per legge, regolamento o organizzazione aziendale a influire nell'organizzazione del lavoro
- Quando proviene da chi ha potere di firma diventa un atto amministrativo

Forma degli ordini

- Orale
- Scritta

Il rifiuto agli ordini di servizio

Cassazione Penale - Sezione VI, Sent. n. 35925 del 16.09.2009

- Le pretese (reiterate in occasione di tutti gli episodi contestati) dell'imputato di ricevere dal dirigente una ulteriore specificazione scritta dei suoi obblighi costituivano espressione di un intenzionale e deliberato comportamento ostruzionistico, tale da integrare un rifiuto penalmente rilevante.

Il rifiuto agli ordini di servizio

Cassazione Penale - Sezione VI, Sent. n. 35925 del 16.09.2009

- Trattasi di conclusioni corrette sul piano logico e giuridico, non potendosi considerare legittimo il rifiuto di adempiere una disposizione impartita dal dirigente nella sola forma verbale.

Le disposizioni di servizio

- DPR 3/1957 art. 16 “Dovere verso il superiore”
- DPR 3/1957 art. 17 “Limiti al dovere verso il superiore”
- CCNL 1995 “Comparto sanità” “Doveri del dipendente”

La forma degli ordini: la normativa previgente (art. 16 dpr 3/1957)

- L'impiegato deve eseguire gli ordini che gli siano impartiti dal superiore gerarchico relativamente alle proprie mansioni o funzioni.

Quando, nell'esercizio delle sue funzioni, l'impiegato rilevi difficoltà o inconvenienti, derivanti dalle disposizioni impartite dai superiori per l'organizzazione o lo svolgimento dei servizi, deve riferirne in via gerarchica, formulando le proposte a suo avviso più opportune per rimuovere la difficoltà o l'inconveniente.

La forma degli ordini: la normativa previgente (art. 17 dpr 3/1957)

- L'impiegato, al quale, dal proprio superiore venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo, deve farne rimostranza allo stesso superiore, dichiarandone le ragioni. Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'impiegato ha il dovere di darvi esecuzione.

L'impiegato non deve comunque eseguire l'ordine del superiore quando l'atto sia vietato dalla legge penale.

La forma degli ordini: la normativa attuale art. 28 lett. H CCNL 1995

- Il dipendente deve:

.....eseguire le disposizioni inerenti all'espletamento delle proprie funzioni o mansioni che gli siano impartiti. Se ritiene che la disposizione sia palesemente illegittima, il dipendente è tenuto a farne immediata e motivata contestazione a chi l'ha impartita dichiarandone le ragioni;.....

La forma degli ordini: la normativa attuale art. 28 lett. H CCNL 1995

.....se la disposizione è rinnovata per iscritto ha il dovere di darvi esecuzione, salvo che la stessa sia vietata dalla legge penale o costituisca illecito amministrativo.

Orario di lavoro e obblighi del dipendente

- Effettuare 36 ore settimanali
- Previsione per coloro che hanno articolazioni orarie nelle 24 ore di adeguati periodi di riposo tra i turni per consentire il recupero psico-fisico
- Una durata della prestazione non superiore alle 12 ore continuative
- Orario articolato su base settimanale, plurisettimanale o annuale, sulla base delle 36 ore, rispettando il monte ore

Riposo giornaliero

art. 7 D.Lgs. 08-04-2003 n. 66

- 1. Ferma restando la durata normale dell'orario settimanale, il lavoratore ha diritto a undici ore di riposo consecutivo ogni ventiquattro ore. Il riposo giornaliero deve essere fruito in modo consecutivo fatte salve le attività caratterizzate da periodi di lavoro frazionati durante la giornata **o da regimi di reperibilità**

Riposo giornaliero

art. 7 D.Lgs. 08-04-2003 n. 66

art. 3, comma 85, Legge 244/2007

- Le disposizioni di cui all'art. 7 non si applicano al personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, per il quale si fa riferimento alle vigenti disposizioni contrattuali in materia di orario di lavoro, nel rispetto dei principi generali della protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori”.

Riposo giornaliero le norme contrattuali

- Deroga alle 11 ore purchè sia preservata la continuità assistenziale e siano rispettati i principi generali di protezione, sicurezza e salute dei lavoratori.

Deroghe alla disciplina in materia di riposo giornaliero, pause, lavoro notturno, durata massima settimanale

art. 17 D.Lgs. 08-04-2003 n. 66

- 1. Le disposizioni di cui agli articoli 7, 8, 12 e 13 possono essere derogate mediante contratti collettivi stipulati a livello nazionale con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative. In assenza di specifiche disposizioni nei contratti collettivi nazionali le deroghe possono essere stabilite nei contratti collettivi territoriali o aziendali stipulati con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale

Il problema dei richiami in servizio

- Il richiamo in servizio “oggi per oggi”
- Il richiamo in servizio “oggi per domani”
- Il prolungamento dell’orario di lavoro al personale presente
- Il richiamo dalle ferie

Il richiamo oggi per oggi e la pronta disponibilità

- DPR 270/1987 art. 18

Sono tenuti al servizio di pronta disponibilità solo i dipendenti in servizio presso U.O. con attività continua

- Nuovo CCNL int. 2001 art. 7

Possono svolgere la pronta disponibilità solo i dipendenti addetti alle attività operatorie e nelle strutture di emergenza

Il dipendente obbligato

- Richiamo dall'oggi al domani
- Prolungamento dell'orario al personale già in servizio
- Richiamo dalle ferie

Limitazioni al lavoro notturno

art. 11D.Lgs. 08-04-2003 n. 66

1. L'inidoneità al lavoro notturno può essere accertata attraverso le competenti strutture sanitarie pubbliche.

2. I contratti collettivi stabiliscono i requisiti dei lavoratori che possono essere esclusi dall'obbligo di effettuare lavoro notturno. È in ogni caso vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 22 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino. Non sono inoltre obbligati a prestare lavoro notturno:

Limitazioni al lavoro notturno

art. 11D.Lgs. 08-04-2003 n. 66

- a) la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
- b) la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni;
- c) la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni.

Riposo giornaliero

art. 7 D.Lgs. 08-04-2003 n. 66

- 1. Ferma restando la durata normale dell'orario settimanale, il lavoratore ha diritto a undici ore di riposo consecutivo ogni ventiquattro ore. Il riposo giornaliero deve essere fruito in modo consecutivo fatte salve le attività caratterizzate da periodi di lavoro frazionati durante la giornata **o da regimi di reperibilità.**

Riposo settimanale

art. 9 D.Lgs. 08-04-2003 n. 66

- 1. Il lavoratore ha diritto ogni sette giorni a un periodo di riposo di almeno ventiquattro ore consecutive, di regola in coincidenza con la domenica, da cumulare con le ore di riposo giornaliero di cui all'articolo 7 il suddetto periodo di riposo consecutivo è calcolato come media in un periodo non superiore a 14 giorni.

La protrazione dell'orario di lavoro

- La protrazione sopra il limite previsto, giornaliero (12 ore) e settimanale (48 ore) può essere superato solo se la cessazione del lavoro costituisca un pericolo e un danno alle persone e nelle ipotesi in cui ricorra la forza maggiore.

La protrazione dell'orario di lavoro

- Le ipotesi di forza maggiore non possono identificarsi in situazioni che avrebbero potuto essere evitate mediante un responsabile intervento umano, come ad esempio la previsione di misure per la sostituzione di un lavoratore malato. (cass. Sez. lavoro, 4336/1984)

Il richiamo dalle ferie

- Qualora le ferie già in godimento siano interrotte o sospese per motivi di servizio, il dipendente ha diritto al rimborso per le spese documentate per il viaggio di rientro in sede e per quello di eventuale ritorno al luogo di svolgimento delle ferie, nonché all'indennità di missione per la durata dei medesimi viaggi. Il dipendente ha inoltre diritto al rimborso delle spese anticipate e documentate per il periodo di ferie non goduto.

art. 19 CCNL 1995 comma 10

I vincoli normativi esterni: il codice penale

- Art. 591 Abbandono di persone minori o incapaci
- Art. 593 Omissione di soccorso
- Art. 328 Rifiuto di atti d'ufficio

Il dipendente obbligato

- Non è considerata mobilità lo spostamento dei dipendenti all'interno della struttura di appartenenza anche se in ufficio o servizio diverso da quello di assegnazione

CCNL integrativo 2001 art. 18

Orario di lavoro e pronta disponibilità

- I sanitari di USL hanno diritto all'indennità per il servizio di pronta disponibilità prestato in eccedenza rispetto ai limiti contrattuali, pur se il detto servizio non sia stato previamente autorizzato, qualora la carenza dell'organico non abbia consentito l'effettuazione dei turni nei limiti contrattuali e considerato che il carattere di emergenza del servizio non consentiva libera scelta al dipendente.
- TAR Calabria, sez. Reggio Calabria, 22 novembre 1997, n. 968

I diritti e i doveri del dipendente

- Il richiamo in servizio “oggi per oggi”
- Il richiamo in servizio “oggi per domani”
- Il prolungamento dell’orario di lavoro al personale presente
- Il richiamo dalle ferie

Le nuove disposizioni in tema di assenza per malattia

DL 6 luglio 2011, n. 98

art. 16 Contenimento delle spese in materia di pubblico impiego

- Le pubbliche amministrazioni dispongono per il controllo sulle assenze per malattia del dipendente valutando la condotta complessiva del dipendente e gli oneri connessi all'effettuazione della visita, tenendo conto dell'esigenza di contrastare e prevenire l'assenteismo. Il controllo è in ogni caso richiesto sin dal primo giorno quanto l'assenza si verifica nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative.

Le assenze per malattia dopo le manovre economiche

- Le fasce orarie di reperibilità entro le quali devono essere effettuate le visite di controllo e il regime delle esenzioni dalla reperibilità sono stabiliti con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Qualora il dipendente debba allontanarsi dall'indirizzo comunicato durante le fasce di reperibilità per effettuare visite mediche, prestazioni o accertamenti specialistici o per altri giustificati motivi, che devono essere, a richiesta, documentati, è tenuto a darne preventiva comunicazione all'amministrazione.

Le assenze per malattia dopo le manovre economiche

- Nel caso in cui l'assenza per malattia abbia luogo per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici l'assenza è giustificata mediante la presentazione di attestazione rilasciata dal medico o dalla struttura, anche privati, che hanno svolto la visita o la prestazione.